

Pasquino a Ranieri

«Porte aperte a laici e cattolici»

Il rettore: lo stimo molto e se fa una civica...
Tabacci: il terzo polo è sempre più compatto

Il progetto
I rutelliani:
schieramenti
troppo divisi
giocheremo
la partita
elettorale
fino in fondo

Gerardo Ausiello
Enrica Procaccini

Raimondo Pasquino apre a un'intesa con Umberto Ranieri. Il candidato a sindaco di Napoli con il terzo polo esprime parole di apprezzamento per l'ex sottosegretario agli Esteri («lo stimo moltissimo») e segue con interesse le voci su un'ipotesi di lista civica che potrebbe essere messa in campo dallo stesso Ranieri e dai socialisti: «Con lui non ho avuto contatti. Se dovesse esserci questa scelta - dice al Velino - sarebbe motivo di grande orgoglio. Mi piacerebbe rappresentare laici e cattolici in una grande coalizione. Non potrei che essere contento del suo appoggio». Il rettore dell'Università di Salerno chiede infatti alla società civile di sostenerlo: «Io parlo con i napoletani e vorrei andare oltre i partiti».

La sua campagna elettorale è già cominciata e sta incassando i primi importanti risultati: per sostenerlo l'europarlamentare di Fli Enzo Rivellini ha ritirato la candidatura a sindaco. Il terzo polo è compatto attorno al suo nome. Al suo fianco si schiera anche Bruno Tabacci. Il portavoce nazionale dell'Api - che ieri a Napoli ha incontrato il senatore e co-

ordinatore campano Giacinto Russo e il capogruppo regionale Giuseppe Maisto - ha elogiato la scelta di Pasquino: «Un ottimo candidato sindaco per dimostrare, alla prova delle urne, che il bipolarismo può essere superato». «Contiamo molto su questo passaggio amministrativo che interessa anche le grandi città - afferma - per testare la volontà degli italiani di mandare in soffitta il sistema bipolare». Le comunali, per l'anima rutelliana della coalizione, sono inoltre un banco di prova per le future elezioni politiche. «Pasquino è un candidato di forte caratura, che ha avuto apprezzate esperienze amministrative» spiega Tabacci, il quale appare convinto che il rettore possa raccogliere consensi nel mondo delle

professioni, delle imprese, tra gli intellettuali. E pescare nell'elettorato del Pd, che avrebbe voluto candidarlo nel 2006. Il portavoce dell'Api non risparmia critiche proprio ai democratici: «Le primarie, fatte e poi affossate, sono state un errore clamoroso. Se si vuole unire la coalizione, si deve trovare il modo per allargarla, non per restringerla. Le primarie sono diffuse nel bipartitismo, ma in un sistema pluripartitico non funzionano. Con il risultato che a Napoli il Pd non è riuscito a costruire la coalizione, si è

ritrovato in campo De Magistris e ha lanciato una persona perbene, Morcone, che appare però come una sorta di ultima spiaggia». Tra i dirigenti dell'Api, la sensazione è quella di aver puntato su un cavallo vincente: «Con Pasquino - dice il senatore Russo - possiamo giocare la partita fino in fondo», anche alla luce delle difficoltà del centrosinistra, diviso tra Morcone e De Magistris, e del centrodestra, «dove la candidatura di Lettieri è stata mal digerita da alcuni importanti dirigenti del Pdl e ha creato una spaccatura tra gli imprenditori. Da quella parte - incalza - stanno ancora aspettando come tanti soldatini l'imprimatur di Berlusconi». Il suo pronostico: Pasquino al ballottaggio con uno dei due candidati del centrosinistra. Per il consigliere Maisto «Pasquino è il nome migliore che si potesse trovare non per il terzo polo, ma per la città di Napoli. So-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

no certo che con lui arriveremo al secondo turno».



In campo Il rettore dell'Università di Salerno Raimondo Pasquino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.